

GIAMPIETRO D'ANGELO

CARINOLA

NELLA STORIA

E NELL'ARTE



D'AMICO - TEANO

AL LETTORE

Consegno alle stampe queste pagine di storia e di arte di Carinola senza alcuna pretesa, unicamente spinto dal desiderio di contribuire ad illustrare il mio paese, che ho sempre amato, i cui eventi storici, le cui bellezze artistiche e la cui gloria passata lo rendono meritevole della più alta considerazione.

Ciascuno di noi ha un debito di riconoscenza verso il paese che lo ha visto nascere, dove ha trascorsa la sua fanciullezza, dove vissero e morirono i suoi genitori, dove tante care memorie si ricollegano ad esso nel tempo.

Ed io potrei ripetere col Petrarca :

Non è questo il mio nido

Ove nutrito fui sì dolcemente ?

Fu detto che la storia è la grande maestra della vita. Ma essa non deve soltanto insegnare i grandi fatti e le grandi vicende che si susseguirono attraverso i tempi, ma altresì i piccoli fatti e le piccole vicende locali che si svolsero nei singoli Comuni e che tanti riflessi di luce irradiarono sui grandi avvenimenti, formando con essi parte inscindibile e contribuendo, come piccoli rami collaterali, a portare la linfa al grande albero della Storia Patria.

Ben a ragione il Carducci ammoniva :

« Per far compiuta e vera la nostra storia nazionale, bisogna

far prima o finir di rifare le storie particolari, raccogliere tutti i documenti dei nostri Comuni, ognuno dei quali fu uno stato ».

* * *

Parecchi autori si sono occupati di darci notizie di Carinola nelle diverse epoche, e fra questi sono degni di menzione Salvatore Theo con CENNI SULLE ORIGINI DI CARINOLA (Napoli 1843) e sulla vita di S. Bernardo e S. Martino, Monsignor De Santa con la descrizione della VITA DI S. BERNARDO E S. MARTINO (Bollettino Aurunco 1935), e, per la parte artistica, l'ingegnere Umberto Tavanti in un articolo su « LE VIE D'ITALIA » 1931, il Venturi nella sua « STORIA DELL'ARTE », il Toesca « STORIA DELL'ARTE ITALIANA - IL MEDIOEVO » (Torino 1927) e recentemente il Filangieri e il Borraro, e fra gli stranieri il Bertaux « L'ART DANS L'ITALIE MERIDIONALE » (Paris 1904) senza tener conto degli articoli di scarso rilievo, apparsi qua e là, nei vari quotidiani.

Ma chi, più degli altri, si è sforzato di darci un lavoro completo di Carinola è stato senza dubbio il notaio Luca Menna col suo « SAGGIO STORICO DELLA CITTÀ DI CARINOLA » (Vol. I e II), opera che pubblicata nel 1848, non avendo avuta alcuna ristampa, è ora ridotta a solo due tre copie difficilmente reperibili.

Quel che non ci sembra vero è che dei cinquantotto vescovi che occuparono la nostra sede vescovile, nessuno ci ha lasciato un ricordo di Carinola e dei suoi Santi Patroni.

Il Menna raccolse dalla sua fatica acerbe critiche e non pochi dispiaceri.

Non nego che in quell'opera vi è dell'erroneo e del superfluo e non sempre castigato è lo stile, ma gli uomini vanno giudicati nelle circostanze e nei tempi in cui vissero, ed essa, pur con le sue deficienze, sta sempre a rappresentare uno sforzo, un

indirizzo, un punto di partenza, se si consideri che ha fatto testo per oltre un secolo e alle cui fonti hanno attinto tutti.

E se noi pensiamo al gravoso lavoro che egli dovette compiere per raccogliere quelle notizie, appoggiandosi alla storia e alla tradizione, senza alcun aiuto e assistenza, quanto ci sembra severo il giudizio che di lui diede il Mommsen definendolo « scriptor inficetus et subassurdus », quanta inopportuna la satira di Telemaco Trabucco e come esagerati ci appaiono i frizzi mordaci di Antonio Theo fino ad immaginare che il Menna uscisse la sera « armato di un nodoso randello per parare i cocci di noci che gli piovevano sulle spalle ».

Il tempo fa giustizia degli uomini ed oggi dobbiamo riconoscere, con tutta franchezza, che egli fece opera meritoria e fece quel che nessuno prima di lui aveva fatto.

Egli appartenne alla schiera di quei gentiluomini di vecchio stampo che ci precedettero, che seppero amare il loro paese assai meglio di noi, e nella loro bonaria semplicità, nella loro umiltà conobbero la storia ed il latino assai meglio di noi che abbiamo fatto gli studi classici come loro.

Ecco perchè ogni volta mi vien fatto di aprire quel libro, tutto pervaso di ammirato rispetto per la nostra terra e di profondo spirito religioso, vi vedo impersonato l'uomo del tempo e scorro quelle pagine ingiallite dagli anni con particolare compiacimento e rispettosa riverenza.

Perchè se è vero che meritano il massimo rispetto e somma riverenza e devoto amore coloro che vivono sostenuti da un pensiero di fede, meritano altresì lo stesso rispetto, lo stesso amore e la stessa riverenza coloro che fanno e perseguono il bene senza speranza di averne compenso.

Ed egli alla sua fatica non chiese, non sperò, non ebbe compenso alcuno.

* * *

Raccogliere quelle notizie che egli ci ha tramandate — destinate altrimenti a scomparire nei neri abissi dell' oblio — sottoporle al vaglio della critica, svilupparle per quanto è stato possibile, aggiungervi la parte artistica: è stato questo il compito al quale mi sono accinto nella pubblicazione di questo volumetto che ora viene alla luce, e che, più che una storia nel senso vero della parola, vuol' essere un quadro panoramico di Carinola nei suoi vari aspetti ed un indirizzo, una guida per il turista.

E pertanto, dovendo contenermi nell' ambito di una guida, ho descritto gli avvenimenti storici in forma schematica per non appesantire il lavoro, al quale ho voluto conferire una certa disinvoltura perchè riuscisse di piacevole lettura e fosse accessibile a tutte le intelligenze.

Che se tu, amico lettore, volessi andarvi a cercare le inevitabili pecche, io ti dirò che non ho scritto per fare opera d'arte, nè per meritare le tue lodi.

Ho scritto per sopperire ad un bisogno; e poi chi scrive crede di vedere nel lettore un amico disposto ad indulgere, a confortare, a sorreggerlo nell' ardua fatica dello scrivere.

Ed ha ragione Innocenzo Cappa quando afferma: « scrivere è amare, e non si può amare senza avere almeno l'illusione di essere riamato ».

Con l' augurio, pertanto, che tu, amandomi, vorrai guardare con occhio benigno il mio lavoro, cortese lettore, ti saluto.

Carinola, febbraio 1958.

DOTT. GIAMPIETRO D' ANGELO

INDICE

<i>Al Lettore</i>	Pag. 5
Origini di Carinola — L' Antico Caleno e Carinola	» 9
Aspetto panoramico — Fertilità e prodotti del suolo — Campo Falerno e vino Falerno	» 15
Città antiche in territorio di Carinola — Foro Claudio — Foro Popilio — Larissa — Urbana	» 21
Duchi - Conti e Gastaldi di Carinola — L' importanza di Capua nel Medio Evo	» 25
Arte catalana a Carinola	» 49
La Basilica di S. Maria in Foro Claudio e l' arte benedettina bizantineggiante	» 57
La Cattedrale	» 63
Il Castello	» 69
La Chiesa dell' Annunziata	» 69
Il Convento di S. Francesco	» 71
Vita di S. Martino	» 77
Vita di S. Bernardo	» 91
Successori di S. Bernardo	» 103
Jomini illustri di Carinola	» 113
Il presente e l' avvenire di Carinola	» 125